

«Accerchiati e colpiti dai no vax»

Tafferugli di sabato, il racconto in tribunale dei poliziotti. Convalidato l'arresto, denunciato Fazzini

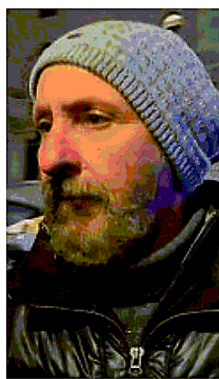
I fatti

● Ieri si è svolto in aula il processo per direttissima al manifestante no vax arrestato sabato sera durante i tafferugli in piazza dei Signori: il provvedimento è stato convalidato ma la sentenza arriverà nelle udienze successive

● I disordini sono nati durante l'«aperitivo» di protesta in piazza dei Signori: l'arresto prima si è rifiutato di farsi identificare, poi ha tentato la fuga. Il bilancio complessivo parla di altri 3 denunciati e di quattro agenti lievemente feriti

PADOVA Si chiama Luca Montini, fa 57 anni e abita in città. È lui il no vax arrestato sabato sera in piazza dei Signori, quando si sono verificati disordini con la polizia (i primi da quando sono iniziate le infinite proteste degli anti-vaccino) che hanno richiesto l'intervento del secondo Reparto Mobile. La procura lo accusa di resistenza a pubblico ufficiale: ieri si è tenuto il processo per direttissima in tribunale a Padova. L'arresto è stato convalidato, nei confronti di Montini non è stata emessa nessuna misura cautelare, il suo avvocato Nicoletta Capone ha chiesto i cosiddetti termini a difesa, quindi si entrerà nel merito delle accuse l'1 aprile prossimo. Montini ha un vecchio precedente simile risalente al 2008, quando finì denunciato per violenza privata e per aver dato vita ad una manifestazione non preannunciata: faceva parte del comitato antagonista «No antenne» e aveva partecipato ad un presidio in via Belzoni dove si ipotizzava l'installazione di un traffico.

Per quanto riguarda i fatti di sabato, la polizia ha denunciato altre tre persone oltre a Montini. Due, tra cui il capo del movimento Veneto no green pass Cristiano Fazzini, per aver dato vita ad una manifestazione non comunicata alla questura, e uno per violenza a pubblico ufficiale. Quattro gli agenti feriti, due sono andati in pronto soccorso e uno ha riportato sette



Urla e slogan
A sinistra, Luca Montini, l'impiegato di 57 anni arrestato sabato sera dalla polizia. Sopra un'immagine dell'«aperitivo» in piazza dei Signori

giorni di prognosi. Montini è stato accompagnato in aula dalla polizia alle 12.30 di ieri, ad attenderlo fuori un gruppetto di no vax, con loro anche Fazzini. Qualche amico e supporter no pass è entrato anche in tribunale per sostenere l'imputato, evidentemente questa volta il tanto vituperato certificato verde è stato utile, visto che è obbligatorio per entrare a palazzo di giustizia. In aula hanno parlato davanti alla giudice il vicario del questore, Domenico Farinacci, e un altro agente intervenuto durante i tafferugli. La ricostruzione dei poliziotti è partita dalle 14.30 di sabato, con il raduno no vax

avvenuto - come accade sempre ultimamente - in piazza Sartori, con le solite 300 persone che animano i sabati di protesta. Al termine, Fazzini sul palco ha lanciato l'«aperitivo no pass» in piazza dei Signori. Ma questo non poteva trasformarsi in una manifestazione, in quanto nessuna comunicazione a tal proposito era stata data preventivamente in questura. E sono iniziate così le tensioni: qualcuno in piazza, tra questi proprio Montini, ha intonato cori e urlato slogan con l'altoparlante. A quel punto era chiaro che il ritrovo si stava trasformando in una manifestazione: gli uomini della Digos si sono pertanto avvicinati a Montini per chiedergli i documenti, lui si è rifiutato ed è scappato, lo ha inseguito proprio il vicario Farinacci che è finito a terra, altri tre agenti sono intervenuti, una poliziotta è rimasta ferita a un piede, uno a un braccio. Nella confusione, gli agenti si sono trovati accerchiati dai no vax ed è stato chiamato il Reparto Mobile per «liberare» i colleghi dalla morsa delle persone che intendevano impedire il fermo: a quel punto altre persone sono state identificate, e Montini è stato portato in questura in stato di arresto. Sono in corso ulteriori indagini. Intanto i no pass torneranno a manifestare sabato prossimo, l'appuntamento è per le 14.30 in Prato della Valle.

Roberta Polese
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il report

Usl, il Covid è costato 53 milioni

PADOVA Ammonta a quasi 53 milioni di euro l'impatto economico dell'emergenza Covid sui costi sostenuti nel 2021 dall'Usl 6 Euganea, che parla di «enorme dispiegamento di forze». Una cifra che comprende servizi sanitari e non (come ad esempio l'utilizzo di materiale monouso) e anche costi del personale, acquisto di beni e manutenzioni, ma che è comunque inferiore di 15 milioni di euro rispetto a quella spesa nel 2020, quando il coronavirus è apparso nel padovano in tutta la sua potenza. I dati del piano delle performance reso pubblico dall'azienda sanitaria locale parlano poi per il 2021 - sempre in ambito Covid - di un aumento del 102% dei contatti tracciati e del 153% di studenti interessati da quarantena o automonitoraggio (73.500 nel 2021), mentre sono stati un milione e 500mila i tamponi effettuati.

(g.f.p.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

In via Manara

Minaccia la ex con le pistole: finisce in cella

PADOVA Domenica scorsa la polizia è intervenuta in un condominio di via Manara dopo la chiamata di una donna disperata perché il suo ex le stava buttando giù la porta a furia di calci e pugni. Quando gli agenti sono arrivati, hanno scoperto una situazione assai pericolosa: l'uomo nascondeva a casa sua due pistole con matricola abrasa, una Glock calibro 40 e una Taurus 357 Magnum, e alcuni proiettili. Lui è un 67enne italiano e abita nello stesso condominio della compagna, una 57enne marocchina. È stata la donna a dire agli agenti di controllare dove tenesse quelle armi, visto che proprio qualche giorno prima lui gliel'aveva mostrate per minacciarla.

(r.pol.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Da oggi super green pass sul lavoro Over 50 e obbligo di vaccino diminuiscono i timori per Comune e Busitalia: pochi gli inadempienti

PADOVA Numeri precisi a livello generale non se ne possono avere, perché le variabili in gioco (privacy compresa) sono molteplici. L'unica certezza è che da oggi - e fino almeno al 15 giugno, quindi per quattro mesi - scatta l'obbligo di possesso di green pass rafforzato per i lavoratori Over 50: entra infatti in vigore la nuova norma che costringe i diretti interessati ad aver effettuato almeno due dosi di vaccino anti-Covid o, in alternativa, essersi negativizzati

negli ultimi sei mesi, con i trasgressori che saranno puniti con una sanzione che può andare dai 600 ai 1.500 euro (mentre per i datori di lavoro la multa varia da 400 a 1.000 euro). Alla luce della possibilità di ottenere la certificazione rafforzata anche dopo essere guariti dal virus, il dato dei 23.500 padovani tra i 50 e i 70 anni ancora non in regola con l'immunizzazione non può rappresentare un valido termine di paragone. Per capire le possibili problemati-

10

gli autisti di Busitalia «irriducibili»: oggi non è previsto taglio di corse extraurbane

che, dunque, non si può far altro che basarsi su numeri parziali o stime: per quanto riguarda i dipendenti comunali del capoluogo, ad esempio, su 850 ultracinquantenni attualmente in servizio sarebbero una quarantina quelli che non hanno ancora iniziato il proprio ciclo vaccinale, ma tra loro potrebbe esserci anche chi è esentato per motivi di salute o chi, per l'appunto, ha sconfitto il Covid garantendosi comunque il green pass rafforzato. Sul

A confronto
Il sindaco Sergio Giordani con alcuni dipendenti comunali no vax, quando il 15 ottobre scorso scattò l'obbligo di green pass «semplice»

fronte Busitalia Veneto, invece, potrebbero essere circa dieci - su un totale di 350 - gli autisti ancora privi di certificazione, ma almeno per il momento la situazione non sembra destare preoccupazione: sul proprio sito internet, infatti, l'azienda di trasporto pubblico locale segnala che per oggi tutte le corse extraurbane sono garantite (grazie anche al contemporaneo ritorno di chi era in quarantena). Da Ascom Commercio segnalano che sarebbero un migliaio i lavoratori del settore terziario con più di 50 anni a rischio sanzione, mentre spetta al segretario dell'Appello Filippo Segato fare il punto sui pubblici esercizi: «In bar e ristoranti la forza lavoro è composta principalmente da dipendenti giovani, ma gli Over 50 sono comunque quasi cinquemila: di questi sarebbero circa 450 quelli potenzialmente senza green pass rafforzato».

G.F.P.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morte di un tecnico informatico, chiesto il processo per una donna «Embolia dopo l'incidente, fu colpa dell'automobilista»

PADOVA Sembrava un banale incidente: una donna che apre all'improvviso la portiera della macchina e un ciclista che ci sbatte contro, finendo rovinosamente a terra. Ma lo stato di salute di quest'ultimo precipitava a tal punto che, venti giorni dopo lo scontro, perdeva la vita. Si chiamava Fabrizio Maria Olivi, era un perito informatico di 64 anni, papà di un adolescente. Residente a Piove di Sacco (l'incidente avvenne nello stesso comune), il 26 febbraio del 2020 fu colpito da un'embolia

che i medici legali hanno ritenuto in seguito strettamente connessa alla rovinosa caduta del 7 febbraio, quando sbatté violentemente sulla portiera della donna. Per questi fatti è indagata per omicidio stradale M.P., 66 anni, anche lei di Piove di Sacco: la pm Cristina Gava ne ha chiesto il processo, il caso finirà davanti al gup il prossimo 27 aprile. Quel 7 febbraio 2020 la donna aveva appena parcheggiato la sua Toyota Yaris in via Conte del Panico. Una volta fermata l'auto, la donna aveva

aperto la portiera per controllare il parcheggio, non si era accorta che da dietro arrivava Olivi in bici. Cadde a terra, si fratturò il bacino e subì la parziale amputazione di un dito della mano destra. Venne ricoverato e i medici dichiararono per lui una prognosi di 90 giorni. Il 19 febbraio venne dimesso, con la prescrizione di alcuni farmaci anticoagulanti che il paziente, come dicono le perizie, assunse con costanza e scrupolo. Ma il 26 febbraio ebbe un improvviso malore in casa, i medici del

118 non riuscirono a salvargli la vita. La famiglia si è rivolta allo studio **Studio3A-Valore**, società specializzata nel risarcimento danni. L'autopsia eseguita dal dottor Antonello Cernelli ha escluso qualsiasi responsabilità medica, dal momento che i farmaci erano stati assunti appunto nel modo corretto. L'unica responsabilità, ha decretato la perizia, è di quell'incidente che ha generato un'embolia che non gli ha lasciato scampo.

R.Pol.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Papà di un adolescente
Fabrizio Maria Olivi, morto due anni fa in seguito a una caduta in bici

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)
ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO
Appello n. 122/2020: Procedura aperta aggiornamento della carta tecnica regionale numerica e del relativo DB topografico per il territorio di ETRA SpA (P1188), CIG n. 849480595D. Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Contratto Reg. n. 532/2021 in data 26/10/2021. Aggiudicatari ed importo: RTI Servizi di Informazione Territoriale - S.I.T. S.r.l. di Noci (BA) (Mandataria), Aerodata Italia S.r.l. di Vestreno (PD) (Mandatari) e Compagnia Generale Ripreserisce - CGR S.p.A. di Parma (Mandatari). Importo: € 1.119.683,04 - IVA esclusa. Spedizione esito di gara alla GIUE 01/02/2022.
IL PROCURATORE SPECIALE:
Dott. Paolo Zancanaro